

Silvia Minchillo nasce a Verbania, nel 1989.

Cantante di matrice popolare, fin da piccola coltiva la passione per la musica grazie a suo padre, Tataj Minchillo, da sempre attivo nella ricerca e nella pratica della tradizione popolare italiana (fondatore degli *Jurnater*, ensemble dedicato al repertorio del cantastorie Matteo Salvatore).

Già nella prima giovinezza si trova a collaborare come interprete in gruppi di musica popolare: gli *Jurnater*, con suo padre, e i *Balen'Arrubia*, come voce principale, dove oltre alla musica popolare italiana spazia con lingue e sonorità dal mondo.

Si affaccia al teatro, sempre con la musica come interprete, in progetti musical-teatrali ed edizioni letterarie-discografiche con Ignazio Pepicelli Sanna: *Il bisso e la luna* (2014), *Il mare senza sale* (2019) e, recentemente, *Il colle sull'acqua* (2022) interamente dedicata alla città di Cagliari, per l'editrice sarda 'Artecetra'.

Per pura curiosità e sicuramente non per caso, si iscrive al Laboratorio Teatrale "Oltre i giganti della montagna" (2020-2022) del Piccolo Teatro della Martesana, condotto da Raúl Izaia (Regula Teatro). Ed è proprio nel turbinio delle forti emozioni del inesplorato mondo del teatro laboratoriale e dalla scossa epocale della pandemia, che ne scopre una passione. Anzi due: oltre al teatro, incontra suo marito.

Coniuga l'arte del canto alla nuova passione per il teatro grazie a Raúl Izaia che, nella primavera del 2021, le chiede di prendere parte al Programma di Ricerca *Laudesi*. *Laudesi* affronta lo studio del canto in polifonia, lo studio dei testi delle Laudi e la drammaturgia del corpo, ad intreccio, creando la giusta organicità mente-corpo-voce. Il progetto *Laudesi* continua ad oggi il suo programma di ricerca attraverso residenze di studio e lavoro a porte aperte.

Dall'autunno 2021 fa parte del Consiglio Direttivo di Regula Contra Regulam Teatro.